



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Comitato Regionale Faunistico

VERBALE n° 5 del 27 settembre 2019

In data 27 settembre 2019 alle ore 10,00 si è riunito il Comitato Regionale Faunistico, in seconda convocazione, nei locali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, via Roma n. 80 Cagliari.

Il Comitato è stato regolarmente convocato con nota n° 5740/Gab del 18/09/2019.

	Presenti		Assenti	
1	Lampis Gianni	Presidente	Scandura Massimo	Esperto Consiglio Reg.le
2	Brugnone Davide	Ass. della Difesa dell'Ambiente	Fiori Paolo	Amici della Terra
3	Casula Antonio	Direzione Generale del CFVA	Melas Manuel	Provincia del Sud
4	Maurizio Caddeo	Ass. Agricoltura Rif. Agro P.	Menne Luisella	Provincia di Nuoro
5	Piras Mario	Ass. della Sanità		
6	Cois Anna	Città Metropolitana di Cagliari		
7	Cherchi Giuseppe	Provincia di Oristano		
8	Zara Antonio	Provincia di Sassari		
9	Bacciu Davide	Federazione Italiana Caccia		
10	Cuccu Bonifacio	Unione Cacciatori di Sardegna		
11	Pisanu Marco Efisio	Caccia Pesca Ambiente		
12	Secci Antonello	W.W.F.		
13	Contini Giovanni	ENPA		
14	Puggioni Mario A.	Coldiretti		
15	Maurizio Carta	Confagricoltura		
16	Busia Gavino A.	Conf. Italiana Agricoltori		
17	Pinna Giovannino	Associazione R. Allevatori		
18	Grassi Elio	Ente Naz.e Cinofilia Italiana		
19				
20				
21				
22				
	Totale presenti n°	18	Totale assenti n°	4

Partecipano alla riunione la Dott.ssa Andreina Farris, Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, la Dott.ssa Maria Ledda Direttore del Servizio TNPf, la dott.ssa Tiziana Saba del Servizio TNPf, la Dott.ssa Carla Maxia il Dott. Stefano Tronci e la Dott.ssa Daniela Curto della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Funge da Segretario il funzionario dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Ing. Mario Deriu.

ORDINE DEL GIORNO

1. Calendario venatorio integrativo 2019/2020 per le specie Pernice sarda e Lepre Sarda;
2. Pianificazione venatoria (rinnovo concessioni autogestite);
3. Autorizzazioni ai sensi art. 6 L.R. 23/98;
4. ZTRC "Niu Crobu" Segariu
5. Varie ed eventuali.

Il **Presidente**, accertata la presenza del numero legale in seconda convocazione saluta i presenti, e dichiara aperta la seduta.

Prima di dare inizio alla riunione ricorda ai presenti gli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento Ue 2016/679 e dal D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii. Precisa inoltre che i componenti "sono equiparati agli incaricati del trattamento dei dati personali ex art. 30 del D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii e art. 29 del Regolamento 2016/679/UE sulla protezione dei dati personali ("GDPR")".

Comunica al tavolo, con rammarico, visti anche taluni termini utilizzati all'interno degli atti, dell'avvenuta presentazione di un ricorso al TAR da GRIG onlus e WWF Italia onlus contro il decreto di approvazione del calendario venatorio. Ritenendo che tutti i componenti debbano essere messi al corrente dei contenuti del ricorso presentato, chiede al Direttore Generale di dare lettura del testo.

Il **Direttore Generale** da lettura del testo del ricorso.

Il **Presidente** al termine della lettura comunica che inizierà immediatamente ad impostare la strategia difensiva della Regione, ritiene che non ci siano elementi per avviare una discussione e di ciò si assume piena responsabilità chiedendo di darne atto nel verbale e comunica che proveranno a smontare nelle sedi opportune le argomentazioni del ricorso. Chiede inoltre di dare atto del fatto che a seguito del ricorso e dei linguaggi inappropriati utilizzati, evidentemente vengono meno i leali rapporti di collaborazione avuti fino ad oggi. Comunica infine che i componenti del tavolo riceveranno copia del ricorso.

Riprende dunque la discussione sull'ordine del giorno, dando comunicazione ai presenti che autorizza la partecipazione alla riunione del Sindaco di Segariu e, pertanto, chiede ai componenti di acconsentire ad una inversione dei punti all'OdG, al fine di discutere come primo argomento la richiesta relativa alla revoca della ZTRC "Niu Crobu" di Segariu.

I componenti del comitato acconsentono all'inversione dell'OdG.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

1. Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura (ZTRC) “Niu Crobu”

Segariu;

Il **presidente** chiede al Direttore Generale di dare lettura dell'istruttoria predisposta dagli uffici dell'Assessorato, anche in assenza del rappresentante del Sud Sardegna, che peraltro si giustifica, e che già nella scorsa riunione aveva caldeggiato la soluzione della vertenza di cui il CRF ha il dovere di farsi carico.

Il **Direttore Generale** precisa che l'argomento era già stato oggetto di discussione nella precedente riunione del CRF di agosto e che in quella occasione si era data disposizione agli Uffici di convocare un tavolo tecnico per la discussione sul tema. A tal proposito, comunica che vi è stato un incontro tra gli Uffici dell'Assessorato, le Province e l'Amministrazione Comunale e che le posizioni sono rimaste invariate. A seguire da lettura della relazione istruttoria degli Uffici e della nota predisposta dalla Provincia Sud Sardegna.

Il **Presidente** prima di aprire la discussione dà la parola al Sindaco per un suo contributo.

Il **Sindaco di Segariu** ringrazia e rappresenta l'esigenza del proprio territorio e informa i presenti della condivisione dell'istanza con la Provincia, evidenziando che il ripopolamento del proprio territorio è stato realizzato negli anni scorsi ma che ad oggi non vi sono più le condizioni per poter mantenere la ZTRC. Fornisce qualche numero sulle dimensioni del territorio che si estende per circa 1600 ha, di cui 535 ha interessata dalla zona di ripopolamento e cattura. Aggiunge che considerando le due attività estrattive presenti di circa 100 ha, le aree percorse da incendi di circa 140 ha, dati ufficiali, e, tolti i due corsi d'acqua che attraversano il territorio e la zona urbana, va da sé che ad oggi non rimane territorio utile per esercitare la caccia. In relazione alla necessità di compensazione, a seguito di interlocuzioni con la Provincia la stessa fece presente che, al fine di rispettare l'equilibrio, il Comune di San Vito aveva individuato una superficie dedicata al ripopolamento di circa 2300 ha, dunque la superficie della ZTRC di Segariu sarebbe abbondantemente assorbita dall'istituzione di un'area di molto superiore. Chiede in definitiva al comitato di dare al Comune la possibilità di esercitare la caccia nel proprio territorio.

Il **Presidente** a valle del discorso del Sindaco interviene ritenendo che il Comitato, nella sua collegialità, debba valutare nel merito e chiede all'Ufficio competente dell'Assessorato di relazionare sull'istanza presentata.

Brugnone – Ass.to Ambiente Comunica che l'Ufficio ha colto l'invito del Comune e della Provincia a confrontarsi per una soluzione molto sentita dal territorio con due incontri effettuati di cui ultimo recente in assessorato. Evidenzia che le ZTRC di San Vito sono state approvate nel CRF del 27



Comitato Regionale Faunistico

maggio mentre la richiesta di revoca della ZTRC di Segariu è di giugno 2019. Afferma che il problema sarebbe da imputare alla carenza di SASP, superficie agrosilvopastorale protetta, che deve essere su base regionale compresa tra il 20% ed il 30%. Informa il Comitato che la SASP regionale protetta è attualmente di circa 8,7 %: questo crea dei limiti nella revoca di ZTRC. Fa presente che il concetto di rotazione territoriale, deve essere valutato da un punto di vista tecnico sulla base della vocazione faunistica del territorio, delle capacità trofiche in grado di garantire alla fauna selvatica la possibilità di riprodursi, irradiarsi nel territorio e rendersi disponibile al mondo venatorio. Il concetto di rotazione previsto dalla Legge Regionale 23/98 va inquadrato con dei presupposti di tipo gestionale, pertanto il parere non favorevole dell'Ufficio tiene conto di questi aspetti e del fatto che il territorio in esame ha attività estrattive e aree importanti percorse da incendi, fermo restando poi la decisione che assumerà oggi il CRF.

Il Presidente interviene rivolgendo al Dott. Brugnone due domande:

- chiede qual è l'incidenza sul territorio regionale di questi 535 ha di ZTRC;
- Chiede se gli Uffici hanno di recente chiesto alle Provincie i dati per verificare le reali percentuali.

Brugnone risponde nel merito precisando che la percentuale di SASP protetta della ZTRC di Segariu rappresenta una bassissima percentuale rispetto la SASP protetta Regionale; in merito alla seconda domanda, precisa che nelle proposte dei piani provinciali faunistici vi è stato un grande lavoro per individuare nuovi istituti di protezione e di ripopolamento e cattura che in taluni casi prevedevano anche la revoca di aree e l'istituzione di nuove. Tutte le Provincie raggiungevano la soglia del 20% con l'eccezione della ex Provincia del Medio Campidano, per la quale si è lavorato alla realizzazione di una proposta, che ha superato la fase di VAS e VINCA. Pertanto allo stato attuale la fotografia è di un 8,7% a fronte del 20% della SASP protetta minima stabilita dalla normativa vigente.

Cois - Città metropolitana condividendo il discorso del Dott. Brugnone, fa presente che, davanti alla situazione del territorio di Segariu, la Città Metropolitana già in occasione della riunione effettuata e convocata dal Direttore Generale, si esprime chiedendo che la questione venisse condivisa con il territorio, pertanto ribadisce tale posizione.

Il presidente apre il dibattito sull'argomento.

Cuccu – Unione Cacciatori fa presente che nella zona sono state segnalate anche volpi, dunque si rischia di ripopolare tale specie evidenziando l'inutilità di chiudere alla caccia, perché poi si corre il rischio di non trovare più lepri, conigli e pernici.

Il Presidente chiede al Sindaco se può affermare che vi sia la presenza nel territorio di animali nocivi che creano danni al di fuori dell'area di ripopolamento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Sindaco risponde affermativamente facendo rilevare proprio la presenza di animali nocivi.

Puggioni – Coldiretti descrive le aree di ripopolamento come zone abbandonate a se stesse, cariche di popolazioni di nocivi dove gli agricoltori non possono neanche denunciare i danni in quanto essendo zone di ripopolamento e cattura non vi sarebbe esubero di animali. Si domanda quanto si debba andare avanti in questo modo senza una gestione che, di fatto, non consente un reale ripopolamento a parte quelle dei nocivi. Chiede che il territorio sia ascoltato per questo tipo di richieste che pervengono dai sindaci, ma spesso anche dagli agricoltori.

Pisanu – CPA evidenzia la grande disponibilità e impegno dei cacciatori di Segariu nei confronti dell'amministrazione comunale. Chiede che venga messo a verbale che, è evidente dalla discussione che le ZRC in questo sistema sono un fallimento e chiede all'Assessore di metter mani al sistema e di far rispettare le norme, poiché ad oggi rappresentano solo un ricettacolo di animali nocivi che creano danni a tutta la fauna e alle attività agricole.

Bacciu – Federcaccia da lettura della LR in relazione alle percentuali citate dal dott. Brugnone e chiede se il dato dell'8,7% citato sia comprensivo di tutte le aree protette. Propone che la richiesta sia approvata dal Comitato; ribadisce la necessità di gestione, ritenendo che la mancanza di controllo crei solo danni al territorio, facendo osservare che nelle aree protette in tutta Italia viene esercitato un controllo della fauna. Ringrazia il Sindaco per la sensibilità verso le istanze dei cacciatori del suo territorio.

Secci – WWF Evidenzia che tutto parte dell'assenza dei piani di gestione. Le aree sono abbandonate a sé stesse a causa proprio della mancanza del piano. Sostiene l'importanza anche del criterio di rotazione delle aree di popolamento. Pur riconoscendo le problematiche presentate da Sindaco, si dichiara contrario alla chiusura della ZRC e chiede un piano per quel territorio.

Brugnone concorda con Bacciu sulla necessità di dover gestire con urgenza non solo le ZTRC ma anche tutte le aree tutelate. Gli strumenti per la loro gestione sono 3: il piano regionale faunistico, il regolamento di attuazione della Legge 23/98 e la carta delle vocazioni faunistiche. Precisa inoltre che per il calcolo della SASP i criteri sono illustrati nel piano regionale faunistico.

Contini – ENPA chiede se siano disponibili dati tecnici sulla presenza di nocivi nel territorio.

Il Sindaco di Segariu risponde che può portare le segnalazioni di danni causati dai nocivi, ma non può dare informazioni sul numero di volpi.

Il Presidente ritiene che sussistano le motivazioni di buon senso per accogliere la richiesta del Comune di Segariu, ritiene accettabile la compensazione illustrata al tavolo, anche se non contemporanea. Ritiene infine di dover valutare con le Provincie le misure di mitigazione anche in



Comitato Regionale Faunistico

relazione alle esigenze degli agricoltori. In conclusione, ritiene fondate le richieste del Comune di Segariu, anche per motivi di ordine pubblico, a seguito delle segnalazioni dei danni, e, invitando il Sindaco a far pervenire agli uffici tali segnalazioni, propone al Comitato di esprimere parere favorevole alla richiesta.

Chiusa la discussione chiede al Comitato di esprimersi in merito alla richiesta del Comune di Segariu di revoca della ZTRC "Niu Crobu".

Votanti	13 Favorevoli	3 Contrari	2 Astenuti
18	Presidente, Casula, Caddeo, Piras, Cois, Bacciu, Cuccu, Pisanu, Puggioni, Carta, Busia, Pinna, Grassi.	Secci, Contini, Brugnone	Cherchi, Zara

Il **Comitato** a maggioranza **approva** la richiesta del Comune di Segariu.

2. Pianificazione venatoria (rinnovo concessioni autogestite)

Il **Presidente** introduce il 2° punto all'odg, dando la parola al Dott. Brugnone per l'illustrazione delle pratiche pervenute all'Ufficio.

Brugnone ricordando che le istanze di rinnovo o modifica delle zone in concessione autogestita sono state trasmesse dalle Amministrazioni Provinciali che hanno provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti essenziali così come previsto dal D.P.G. 119/86 e dalla delibera della G.R. 28/57 del 9 agosto 2002. L'Ufficio ha verificato la regolarità amministrativa della documentazione. Provvede a elencare le istanze di rinnovo pervenute all'ufficio di seguito riportate

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Tuili	Sa Giara	22/03/2019	12/09/2019	
Narcao	Rosas	20/06/2019	12/09/2019	
Villamassargia	Simiu	17/06/2019	07/08/2019	
Siliqua	Zinnigas	20/06/2019	18/09/2019	
Villanovatulo	Is Serras	24/07/2019	13/09/2019	
Orroli	Mulgaria	23/07/2019	26/09/2019	

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Gonnosfanadiga	Pardu Atzei	30/01/2019	06/07/2019	
Seui	San Cristoforo	15/04/2019	20/01/2018	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

PROVINCIA DI ORISTANO

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Seneghe	Seneghe	08/07/2019	12/09/2019	
Santulussurgiu	Bia Josso	03/07/2019	12/09/2019	
Tresnuraghes	Marrargiu	05/08/2019	12/09/2019	
Aidomaggiore	Aidomaggiore	07/06/2019	12/09/2019	
Villaurbana	Villaurbana	17/07/2019	10/10/2019	
Busachi	Santa Susanna	01/08/2019	10/10/2019	
Nugheddu Santa Vittoria	Nugheddu S. Vittoria	31/07/2019	17/09/2019	

PROVINCIA DI SASSARI

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Pozzomaggiore	Planu de Murtas	20/05/2019	12/09/2019	
Mara Padria	Su Casteddu	19/08/2019	12/09/2019	
Thiesi	Su Saltu	27/06/2019	12/09/2019	

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Note
Putificari	S'Ena Frisca	20/05/2019	Modifica Zona di Rispetto

Puggioni propone che nel seguito il rinnovo sia subordinato all'effettuazione dei censimenti.

Brugnone sulla questione ricorda al Comitato che nella DGR 38/35 del 24/7/2018 veniva stabilito il mancato rinnovo della concessione per le autogestite che non effettuavano il censimento, tuttavia, a seguito di successivi incontri con le Amministrazioni provinciali queste hanno fatto presente che ai sensi del DPG 119/1986 non è possibile vincolare il rinnovo all'obbligo della realizzazione dei censimenti. Per tali motivi la succitata DGR è stata in parte sostituita e integrata dalla DGR 57/24 del 21/11/2018 eliminando tra le altre cose anche tale obbligo.

Sarebbe pertanto auspicabile effettuare una modifica del DPG 119/1986 per subordinare il rinnovo alla effettuazione dei censimenti.

Il Presidente chiede che il Comitato Faunistico, all'atto della deliberazione possa inserire nel rinnovo la raccomandazione di effettuare i censimenti.

Al termine della discussione chiede al Comitato di esprimersi in merito alle richieste di rinnovo proposte al tavolo, e alla proposta di inserire nell'atto di rinnovo la raccomandazione che le Autogestite autorizzate provvedano al censimento.

Votanti	18 Favorevoli	0 Contrari	0 Astenuti
18	Presidente, Casula, Caddeo, Piras, Cois, Cherchi, Zara, Bacciu, Cuccu, Secci, Contini, Brugnone Pisanu, Puggioni, Carta, Busia, Pinna, Grassi.		

Il **Comitato** all'unanimità **approva** le richieste di rinnovo.



Comitato Regionale Faunistico

3. Autorizzazioni ai sensi art. 6 L.R. 23/98

Il **Presidente** introduce il 3° punto all'odg invita il dott. Brugnone ad illustrare le richieste pervenute.

Brugnone, illustra le istanze pervenute di seguito elencate

AUTORIZZAZIONE AD ALLEVARE FAUNA SELVATICA (DA RATIFICARE)

RICHIEDENTE	TIPO DI ALLEVAMENTO	SPECIE	D.D.S.
CmCA/O/19 CARIA / Cagliari	Scopo amatoriale/ornamentale	FRINGHILLIDI	Det. 393 del 13.06.2019
CmCA/O/20 TAVOLACCI / Cagliari	""	""	Det. 659 del 18.09.2019 RINNOVO
OR/R/05 SECCI / Ruinas	Scopo Studio e Ripopolamento	Pernice sarda Quaglia	Det. 561 del 31.07.2019 RINNOVO
SS/R/04 SANNA / Berchidda	""	CINGHIALE	Det. 560 del 31.07.2019 RINNOVO

AUTORIZZAZIONE AD ALLEVARE FAUNA SELVATICA (DA AUTORIZZARE)

OR/R/01 SCANU / Narbolia	Scopo Studio e Ripopolamento	Pernice sarda Cinghiale	RINNOVO
-----------------------------	------------------------------	----------------------------	---------

Pisanu chiede di poter conoscere gli esiti degli studi effettuati sugli allevamenti da poter valutare.

Brugnone comunica all'assemblea che predisporrà un report con i dati degli allevamenti che sarà distribuito ai componenti del tavolo a cura del Segretario.

Il **Presidente**, al termine della discussione chiede al Comitato di esprimersi in merito alle richieste di autorizzazioni.

Votanti	18 Favorevoli	0 Contrari	0 Astenuti
18	Presidente, Casula, Caddeo, Piras, Cois, Cherchi, Zara, Bacciu, Cuccu, Secci, Contini, Brugnone Pisanu, Puggioni, Carta, Busia, Pinna, Grassi.		

Il **Comitato** all'unanimità **approva** le richieste di rinnovo.

4. Calendario venatorio integrativo 2019/2020 per le specie Pernice sarda e Lepre sarda;

Il **Presidente** avvia la discussione, ricordando che, per il prelievo della Lepre sarda e della Pernice sarda sono già state ipotizzate due date per il prelievo, non sono vincolanti, inoltre comunica a i presenti che ha autorizzato la partecipazione al tavolo del Dott. Secci in qualità di esperto faunistico,



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

già udito in occasione della precedente seduta del CRF e che, sulla base di alcune considerazioni fatte in quella sede, ha ritenuto di doverlo reinvitare per ulteriori approfondimenti tecnico scientifici a supporto del miglior esito della discussione sull'argomento. Chiede al Direttore Generale di intervenire per un riepilogo dello stato di fatto e per gli approfondimenti necessari sull'argomento.

Il **Direttore Generale**, riprende gli elementi essenziali del decreto n. 7 del 17.08.2019 con il quale era stato esitato il calendario venatorio ed il carniere, con la riserva per quanto riguarda la Lepre sarda e la Pernice sarda, da sciogliere a seguito delle attività di monitoraggio nelle aree Autogestite e nel territorio libero a cura di CFVA e agenzia Forestas.

Il **Presidente** interviene ricordando che ISPRA ha fortemente apprezzato la proposta di effettuare i censimenti nel territorio libero.

Il **Direttore Generale** riprende l'intervento evidenziando che prima ci si basava molto sui censimenti primaverili, probabilmente perché per i censimenti estivi non vi era il tempo materiale per la loro realizzazione ed elaborazione dei risultati. Tuttavia evidenzia che il prelievo viene valutato sull'esistente con il censimento estivo e che i dati primaverili sono comunque utili quale proiezione di quelli estivi, intendendo che la nascita di piccoli nel periodo primaverile contribuiscono ad incrementare la numerosità nel censimento estivo. Per quanto detto rileva che, spesso, in mezzo alle direttive si perde quello che è il buon senso. Ed è questo buon senso che ha diretto l'azione dell'Assessore Lampis. Ecco il motivo che ha spinto l'Assessorato ad effettuare i censimenti estivi, anche sul territorio libero, grazie al CFVA e all'Agenzia Forestas. Condivide pertanto la linea proposta dall'Assessore, l'attività fin qui svolta e l'intenzione di proseguire il percorso intrapreso.

Brugnone fa una cronistoria del motivo per cui è nata l'esigenza di fare censimenti a queste specie, a partire dai ricorsi al TAR contrari ai calendari, ma anche dall'esigenza di avere un dato conoscitivo per la Regione che consenta di gestire le specie. Da ciò nascono due DGR, una di luglio e una di settembre, conseguenti alle sentenze del TAR e alle richieste ISPRA che, appunto, richiedeva la realizzazione di piani di prelievo costruiti attorno a delle variabili che devono essere conosciute ovvero la variabile faunistica (i dati dei censimenti primaverili, estivi e l'incremento utile annuo) e i dati di densità e di pressione venatoria. Questo al fine di trovare un dato obiettivo oltre il quale bisognerebbe fermare il prelievo. Precisa che gli unici istituti in cui esiste una attività di caccia programmata sono le Zone in concessione autogestita della caccia in cui sono noti i dati di cacciatori. Alle variabili citate si sommano poi altri elementi di criticità, quali l'assenza di un piano regionale faunistico e di un regolamento di attuazione della L.R. 23/98.



Comitato Regionale Faunistico

Ricorda che è stata avviata una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia su 19 specie, tra cui è compresa anche la Pernice sarda, per le quali è stato richiesto un piano di gestione, proposto da ISPRA ma ancora in discussione. Tale piano consentirebbe, tra le altre cose, anche la caccia se si potesse raggiungere il censimento di almeno il 10% della superficie vocata. Prevede inoltre un tempo di 5 anni per individuare dei Distretti di caccia per queste specie.

Riprende illustrando i piani di prelievo che si basano sui censimenti primaverili ed estivi a cura dei tecnici faunistici con la collaborazione dei cacciatori. Illustra sinteticamente le metodiche di censimento primaverile ed estivo.

Conclude spiegando che a seguito dei censimenti si passa alla predisposizione dei piani di prelievo che prevedono il raggiungimento di un obiettivo, che è l'individuazione di un numero di lepri o pernici che si possono prelevare. Nelle Autogestite ci deve essere di conseguenza un sistema di raccolta dei dati giornalieri affinché si possa interrompere il prelievo al raggiungimento dell'obiettivo.

Il **Presidente** chiede se la superficie del 10% citata sarebbe stata superata, ottenendo la risposta dal Direttore Generale alla quale risulterebbe che tale soglia sia stata superata.

Evidenziando che il contributo del dott Secci nella riunione del 26 agosto aveva evidenziato alcune criticità sull'attività impostata dall'UniSS, lo invita a riportare alcuni dei rilievi utili alle decisioni che il comitato dovrà prendere.

Secci – tecnico faunistico ritiene certamente lodabile che si sia proceduto alla realizzazione dei censimenti su una superficie superiore al 10%, così che anche la regione disponga di dati sulla consistenza delle specie evidenziando che a suo parere oggi in Sardegna vi sia una buona consistenza della Pernice Sarda ed una discreta consistenza delle Lepre sarda. Ciò sarebbe importante perché se si considera che nella carta delle vocazioni faunistiche la lepre veniva data con una consistenza non ottimale con valori piuttosto bassi, oggi, con i dati rilevati, si dispone di un dato importante con valori medi di 10/12 Lepri per Km². Sostiene che per la Lepre sarda, già nel 2005 (nella carta delle vocazioni faunistiche) era stato posto il dubbio che la Lepre sarda, con le consistenze rilevate, fosse un animale con una densità biologica piuttosto contenuta rispetto alle altre lepri e non che questa fosse bassa. Pertanto una consistenza più bassa rispetto alla lepre europea, non indica un problema, ma che quello sarebbe il valore per la specie. Essendo all'anno zero dei censimenti, non si è in grado di stabilire degli importanti parametri di riferimento per la gestione faunistica, come per esempio l'incremento utile annuo, ma ciò può essere bypassato, come già stato fatto da altri autori in passato, con i dati bibliografici.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Sostiene che i prelievi in leporidi simili, come la Lepre italica e la sua gestione in Sicilia, molto simile alla nostra, prevede per quest'anno un prelievo in forma sperimentale nell'ambito di un piano nazionale redatto dall'ISPRA. Ritiene che in Sardegna oggi occorre avere il coraggio di affermare quelle che sono le densità della Lepre sarda, contestando il dato del piano regionale di 20 capi per Km² dato nel 2005.

Prosegue ricordando ai presenti che a tale contestazione il prof Apollonio dell'UniSS, in occasione della recente riunione sui piani di prelievo del 10 settembre scorso, replicò affermando che non ci si potesse discostare dai 20 capi della carta delle vocazioni faunistiche, ma poi lui stesso propose 15/18 capi per Km².

Afferma che occorre discostarsi da tale dato, poiché a suo parere la densità ideale, sostenuta anche da altri autori, dovrebbe essere di 10 capi per Km²; ma, di fatto, i tecnici faunistici che hanno effettuato i piani di prelievo hanno dovuto seguire l'indicazione data dall'UniSS di 15/18 capi, che ad oggi non consente il prelievo in molte autogestite e, probabilmente, neanche nel territorio libero.

Tuttavia afferma la necessità di un prelievo anche minimo, magari di un solo capo, ma occorre consentirla.

Questo anche per conoscere la sua consistenza, considerata la sua distribuzione a macchia di leopardo, ed in considerazione del fatto che gli unici studi condotti sono riferibili alla genetica e non alla biologia dell'animale, poiché condotti negli allevamenti dell'allora Ente Foreste, dunque con caratteristiche riproduttive riferite ad animali in allevamento e non allo stato libero. Pochissimi sono gli studi sulle caratteristiche riproduttive in territorio libero, tra cui viene citato uno studio sulle cicatrici uterine di alcuni animali cacciati secondo cui la lepre non avrebbe una pausa riproduttiva, con un picco riproduttivo dal gennaio a marzo.

In definitiva propone, sulla base della realtà sarda, sulla base dei censimenti realizzati e nelle more di un piano faunistico regionale che ancora non esiste, di effettuare un prelievo di un capo a cacciatore affinché si possa stabilire la pressione venatoria che non è quella ipotetica deducibile dal prodotto del n. di capi per il numero di cacciatori, poiché l'entità del prelievo come dalle fogle prodotte sarebbe di circa 1200-1500 prelievi all'anno, dunque ridotta rispetto al prelievo potenziale e, inoltre, vi è anche la necessità di un controllo sanitario, perché è l'unico animale dove non è presente la sindrome della Lepre bruna europea, che è invece presente nella europea ed italica e ciò può essere causa delle valutazioni secondo cui non si potrebbe andare al di sotto dei 15 capi per Km², per evitare che scoppino focolai di EPHS. Ma in Sardegna non esiste questa patologia, dunque non esiste questo limite.

Concludendo, secondo quanto scritto dall'UniSS sarebbe importante consentire un minimo prelievo ai cacciatori ai fini di consentirgli di contribuire ai censimenti. Infine anche per il territorio libero si



Comitato Regionale Faunistico

potrebbe consentire un prelievo di un capo per cacciatore, mentre nelle autogestite si potrebbe consentire il prelievo fino al raggiungimento del numero previsto nei piani di prelievo.

Pisanu chiede all'esperto quale era la densità di riferimento prima del 2005.

Secci – tecnico faunistico dagli studi effettuati, sul finire degli anni 90 si stabilì che la densità per effettuare il prelievo della Lepre sarda era di 5 capi per Km² e già allora si era stabilito che nel territorio libero vi era una densità più bassa rispetto alle autogestite.

Cois – Città metropolitana esprime soddisfazione per il fatto che i tecnici sardi siano molto preparati, ma le amministrazioni fino ad oggi hanno lavorato con tecniche standard e con documenti ufficiali. Dunque recepire il parere del tecnico sarebbe un azzardo, poiché il loro riferimento è la carta della vocazione faunistica.

Presidente evidenzia che l'attività doveva prevedere un percorso differente in passato. Ma partendo dall'anno zero, occorre adottare il buon senso piuttosto che ripartire dal passato.

Brugnone ricorda che in Sardegna era stata diagnosticata la malattia emorragica virale ceppo Francia 2010 proprio sulla specie sarda. Un altro elemento importante è relativo a quanto emerso durante le riunioni sui piani di prelievo, in cui si è evidenziata la notevole disomogeneità della distribuzione di Lepre sarda sul territorio a parità di vocazione. Ciò farebbe pensare che vi siano altre variabili anche esterne alla specie, dunque variabili ambientali ma anche gestionali, ovvero la mancanza di conoscenza della pressione venatoria su un determinato distretto.

Bacciu ritiene si sia in una fase cruciale in cui si dispone di dati scientifici che consentono di poter prevedere dei prelievi in via precauzionale. Ok il riferimento al piano nazionale della lepre italiana in Sicilia, evidenziando che tale piano prevede un prelievo di 10 capi per Km². La stessa ISPRA, nel secondo parere reso nell'ottobre 2018, suggeriva il prelievo, con un criterio cautelativo. Sulle Pernici evidenzia l'ottima presenza che i cacciatori già conoscevano. Ancora sulla Lepre evidenzia l'importanza di quanto è già stato deciso in questo tavolo sul conferimento dei visceri, cui i cacciatori si offrono per un contributo alla ricerca scientifica. Ritiene in conclusione di buon senso la decisione di aprire la caccia.

Secci – WWF Apprezza il discorso del Dott. Secci, e in relazione ai 10 capi per Km² ritiene che si possa accettare in un futuro quando la comunità scientifica nazionale accetterà tali valori. Ritiene necessario, nel parlare di prelievi, che si debba puntare anche ad indicare le località del prelievo per conoscere la reale distribuzione ed un indice di densità. Conclude affermando che oggi non si possa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

riferire al valore di 10 capi, anche plausibili, ma che al momento non possono essere presi come riferimento.

Busia – CIA esprime la convinzione che i 20 capi di lepri non è attendibile. Il numero di 5 capi sarebbe più plausibile, per le caratteristiche di convivenza della specie. Ritiene inutile appellarsi ai trattati internazionali poiché in Sardegna la situazione è singolare e diversa dalle altre regioni. Ritiene che i numeri nel territorio libero non siano realistici e anche la Pernice, nonostante la pressione dei nocivi starebbe sopravvivendo benissimo.

Il Presidente sentite le varie posizioni chiede al dott. Secci quale sia la proposta possibile.

Secci – tecnico faunistico risponde che la proposta che sottopone alle valutazioni del Comitato è di un capo a cacciatore per giornata, dunque due giornate, due capi a cacciatore.

Puggioni – Coldiretti propone un avvicinamento delle due giornate previste, ovvero due domeniche consecutive il 6 ed il 13 ottobre.

Il Presidente a seguito dei dati raccolti, e disponibili presso gli uffici, ritiene che il contributo tecnico scientifico apportato possa ulteriormente giustificare il discostarsi dal parere ISPRA e sarà utilizzato per giustificare le motivazioni del decreto, ritiene che le autogestite che non hanno effettuato i censimenti non debbano andare a caccia della nobile stanziale. Ringrazia ancora CFVA e Forestas per il contributo dato al censimento realizzato. Ritiene che su tutto il territorio regionale, comprese le autogestite che hanno fatto i censimenti, possano essere individuale le date del 6 e del 13 ottobre per la caccia alla pernice per 2 unità al giorno e per la caccia alla Lepre per 1 unità al giorno. Aggiunge che nelle autogestite in cui i piani di prelievo consentono capi superiori al netto delle comunicazioni sui capi abbattuti nelle due giornate, il Comitato per singolo caso autorizzerà ulteriori prelievi entro l'arco temporale previsto dalla norma. Nel decreto sarà inserito il suggerimento del conferimento delle viscere come per il coniglio per il controllo sanitario.

Propone pertanto la caccia su tutto il territorio regionale, comprese le sole autogestite che hanno fatto i censimenti, la caccia alla Lepre e Pernice nei giorni 6 e 13 ottobre, con un carniere di 2 Pernici al giorno per cacciatore e 1 Lepre al giorno per cacciatore. Inoltre per le autogestite in cui i piani di prelievo consentono capi superiori, al netto delle comunicazioni sui capi abbattuti nelle due giornate, il Comitato valuterà quali autorizzazioni dare per i successivi abbattimenti. Propone inoltre la raccomandazione sul conferimento delle viscere per scopi di controllo sanitario.

Ribadita la proposta apre gli interventi per le dichiarazioni di voto.

Zara – Prov. Sassari propone per le giornate di caccia, che i cacciatori possano conferire le cornacchie cacciate alle ASL per la West Nile Disease.



Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente chiarisce su richiesta, che chi fa pare di una autogestita non può cacciare sul territorio libero.

Piras – Ass.to Sanità conferma l'importanza del conferimento delle cornacchie alle ASL per scopi di ricerca sanitaria. Fa rilevare che, come affermato dalla dott.ssa Cois, come uffici sono tenuti al rispetto delle normative. Per quanto riguarda il territorio libero esprime la preoccupazione sulla impossibilità di un controllo della concentrazione venatoria, che potrebbe comportare il rischio di incidere su siti dove la caccia non sarebbe consentita.

Il Presidente concorda con l'osservazione nel merito, ma fa osservare che oggi occorre tracciare un nuovo percorso evidenziando che se in passato si fossero già state fatte queste attività oggi avremmo migliori informazioni utilizzabili per migliorare il controllo.

Bacciu dichiara che il voto di Federcaccia sarà favorevole alla proposta del presidente. Dichiara inoltre che, per quest'anno, avrebbe votato favorevolmente all'apertura della caccia alla nobile anche nelle autogestite che non hanno fatto i censimenti. Ciò per dare un segnale di apertura e coinvolgimento in prospettiva del prossimo anno. Rileva però che esiste una delibera di giunta regionale del novembre del 2018 che prevede invece la chiusura nelle autogestite che non hanno fatto il censimento. Per tale motivo non può che uniformarsi con la proposta così come formulata e votare a favore.

Pisanu si dichiara favorevole alla proposta

Il Presidente sentite le dichiarazioni di voto mette ai voti la proposta di caccia alla Lepre e Pernice nei giorni 6 e 13 ottobre, con un carniere di 2 Pernici al giorno per cacciatore e 1 Lepre al giorno per cacciatore. Inoltre per le autogestite in cui i piani di prelievo consentono capi superiori, al netto delle comunicazioni sui capi abbattuti nelle due giornate, infine il Comitato valuterà quali autorizzazioni dare per i successivi abbattimenti e chiede al Comitato di esprimersi.

Votanti	11 Favorevoli	4 Contrari	3 Astenuti
18	Presidente, Casula, Caddeo, Bacciu, Cuccu, Pisanu, Puggioni, Carta, Busia, Pinna, Grassi.	Secci, Contini, Brugnone, Piras	Cherchi, Zara, Cois

Il **Comitato** a maggioranza **approva** la proposta.

Il Dott. Casula abbandona il tavolo alle ore 13:40



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il presidente infine Mette ai voti la proposta di introduzione nel decreto, del conferimento delle viscere delle cornacchie abbattute per fini scientifici ai fini del monitoraggio del virus West Nile Disease, su base volontaria e chiede al Comitato di esprimersi.

Votanti	17 Favorevoli	0 Contrari	0 Astenuti
17	Presidente, Brugnone, Caddeo, Piras, Cois, Cherchi, Zara, Bacciu, Cuccu, Pisanu, Secci, Contini, Puggioni, Carta, Busia, Pinna, Grassi.	nessuno	nessuno

Il **Comitato** all'unanimità **approva** la proposta.

Il **Presidente** alle ore 13:50, esaurita la discussione dei vari punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Mario Deriu

IL PRESIDENTE

Gianni Lampis



Seduta del 27.09.2019

				Firma
1	Gianni Lampis	Presidente	Assessore D.A.	
2	Davide Brugnone	Componente	Assessorato Difesa Amb.	
3	Antonio Casula	Componente	CFVA	
4	Maurizio Caddeo	Componente	Assessorato Agricoltura	
5	Mario Salvatore Piras	Componente	Assessorato Sanità	
6	Massimo Scandura	Componente	Consiglio Reg.le	
7	Anna Cois	Componente	Città Metropolitana Cagliari	
8	Manuel Melas	Componente	Prov. Sud Sardegna	
9	Giuseppe Cherchi	Componente	Prov. Oristano	
10	Luisella Menne	Componente	Prov. Nuoro	
11	Antonio Zara	Componente	Prov. Sassari	
12	Davide Bacciu	Componente	FidC	
13	Bonifacio Cuccu	Componente	UCS	
14	Marco E. Pisanu	Componente	CPA	
15	Antonello Secci	Componente	WWF	
16	Paolo Fiori	Componente	Amici della terra	
17	Giovanni Contini	Componente	Ente Naz. Protez. Animali	
18	Mario Andrea Puggioni	Componente	Coldiretti	
19	Maurizio Carta	Componente	Confagricoltura	
20	Gavino Angelo Busia	Componente	CIA	
21	Giovannino Pinna	Componente	ARAS	
22	Elio Grassi	Componente	ENCI	
	Mario Deriu	Segretario	Assessorato Difesa Amb.	

Cagliari, 27.09.2019

Convocato con nota n. 5740/Gab del 18.09.2019

Con la sottoscrizione del foglio firme i componenti sono vincolati alla scrupolosa osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento Ue 2016/679 e dal D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii. In tale regolamento si precisa che i componenti "sono equiparati agli incaricati del trattamento dei dati personali ex art. 30 del D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii e art. 29 del Regolamento 2016/679/UE sulla protezione dei dati personali ("GDPR")".